

## LA CITTÀ

# Mãe Lieta diventa cittadina di Fortaleza 40 anni tra i bimbi passati «come un film»

La bresciana Lieta Valotti ha ricevuto l'onorificenza per l'opera filantropica iniziata in Brasile nel '79

## Il riconoscimento

Laura Fasani  
l.fasani@gioaledibrescia.it

■ Nel 1979 c'era solo la foto in bianco e nero di una ragazza dai capelli lunghi incollata a un passaporto di quelli che non si vedono più. Due giorni fa, il 20 agosto, la televisione della Camera Municipale di Fortaleza, nel nord-est del Brasile, trasmetteva sui titoloni di coda: «Sessão solene de entrega do título de cidadã à senhora Lieta Valotti». La stessa donna, nello stesso posto, solo quarant'anni dopo.

La senhora è la fondatrice bresciana dell'associazione che porta il suo nome, Operazione Lieta, e mamma, mãe, insieme al marito Angelo Faustini, di migliaia di bambini e adolescenti accolti nelle strutture della piccola località di Pacoti e Fortaleza.

za. Un servizio, e una missione di vita, che ha spinto la capitale dello stato del Ceará a conferire a Lieta Valotti la cittadinanza onoraria, la prima a una donna italiana, per l'opera filantropica e le opere di cultura e di pace.

**La pellicola.** Un riconoscimento che Lieta attribuisce a tutti: «Me lo aspettavo? No. È stato un momento molto emozionante, che devo ai miei collaboratori. Ed è un premio al fare piamartino di tutti noi».

A 19 anni, nel 1979, aveva seguito padre Luigi Rebuffini verso il Brasile, un diploma delle magistrali in valigia: «Le mie immagini di quel momento sono le espressioni dei miei genitori: erano preoccupatissimi! Ma poi hanno accettato la mia scelta. Io com'ero? Un'imbranata di prima categoria». Era partita per tornare, ma lì è rimasta fino ad ora, riunendo attorno a sé volontari da tutta Italia. Fra i pri-

mi anche padre Giancarlo Caprini, che nell'83 diede il via all'«operazione mille lire» per aiutare i bimbi di Lieta, poi ribattezzata con un nome più calzante. Da allora sono cambiate molte cose a Fortaleza: «Non ci devo pensare! Mi sembra un film - dice Lieta -. Vedo mio marito Angelo, un angelo in tutti i sensi che il Signore mi ha davvero mandato in aiuto. Vedo i visi dei bambini, i loro bisogni, i loro sogni. Eppure in questi anni sono molto cambiate le sfide da affrontare. La droga, la delinquenza, la violenza fra i minori. Il problema



La cerimonia. Al centro Lieta Valotti e il marito Angelo Faustini



La pergamena. Il documento della cittadinanza onoraria di Fortaleza

## La lotta alla povertà passa dalla cura nel progetto dedicato alle madri



Nata nel 1983 per prendersi cura dei bambini in difficoltà,

Operazione Lieta ha negli anni allargato il suo raggio d'azione anche alle famiglie. L'ultimo progetto pilota, in corso di avviamento, si chiama «Família e Escola: Cuidar para Transformar» ed è rivolto a donne dai 20 ai 70 anni (madri o responsabili di adolescenti e giovani seguiti dalla onlus).

L'obiettivo è riuscire a migliorare la condizione delle famiglie partendo dalla cura delle madri, soggette a varie forme di violenza nei contesti di povertà. Per favorire l'inclusione sociale verrà loro offerta la possibilità di imparare un mestiere e lavorare sul proprio benessere personale. Per partire però, è l'appello, «abbiamo bisogno di sostenitori solidali».

## San Polo, finalmente riparato l'ascensore della palazzina Aler



In via Del Sarto. L'ascensore finalmente funzionante

## Casa

L'azienda: «Periodo di fermo normale a Ferragosto, difficile trovare i ricambi»

■ Da oltre quindici giorni erano senza ascensore. Da ben prima di Ferragosto, quando si era verificato il black out dell'impianto nella palazzina di sei piani gestita dall'Aler. E con i tempi della riparazione che rischiavano di allungarsi ulteriormente, complici le

chiusure per le ferie estive. Un pesante disagio vissuto dagli inquilini di uno stabile di via Del Sarto 39, a San Polo, in città, molti dei quali anziani e in alcuni casi con seri problemi di salute. Ieri la svolta. L'ascensore, ha comunicato Aler, è stato riparato ed tornato funzionante.

**La vicenda.** Riavvolgiamo il nastro della vicenda, che abbiamo raccontato sul nostro quotidiano. La denuncia «dell'ennesimo fermo» che parlava di «guasti che si verificano a più riprese nel corso dell'anno», era giunta in redazione attra-

verso la segnalazione del signor Livio, la cui suocera, anziana e con problemi di salute molto seri, vive al sesto piano del palazzo. «Mia suocera vive qui da più di dieci anni. E io ho sempre visto questo ascensore periodicamente fuori uso», si era sfogato Livio. Che aveva ricordato di come Aler fosse stata «interpellata anche in questo caso». «Ci è stato detto, visto il periodo ferragostano e di ferie, che c'è carenza di personale. Quando l'ascensore si rompe, e può accadere anche quattro cinque volte in un anno, l'Aler ci ripete che la problematica sono i pezzi di ricambio che non si trovano visto che l'ascensore è vecchio», ci aveva detto Livio.

Aler ora spiega che «il pezzo che ha causato il fermo dell'ascensore ha comportato un'attesa che per il periodo di ferie è da considerarsi normale. La manutenzione programmata che l'azienda attua non riesce sempre far fronte alle emergenze che si verificano, poiché i pezzi necessari al regolare funzionamento nella stragrande maggioranza dei casi devono essere ricostruiti da aziende terze, in quanto il costruttore originale non esiste più sul mercato. Il che comporta un maggior tempo di riparazione».

Fatto sta che ieri l'ascensore è stato riparato. L'auspicio degli inquilini di via Del Sarto e dei loro parenti è che «il problema si sia risolto una volta per tutte». //

PAOLA GREGORIO



Il team bresciano Winged Victory prosegue la sua avventura al Mongol Rally 2019 a bordo dell'auto sponsorizzata anche da Teletutto e dal GdB e in corsa a favore della Fondazione Nikolajewka. Ora si trova in Kazakistan. Dopo un controllo al motore e una cambio gomme, la giornata di ieri è stata caratterizzata da 11 ore di guida su strade da paura: il team ha percorso 500 chilometri in gran parte sterrati; la velocità massima è stata di 30 km/h. La sosta per la notte è avvenuta nel deserto a sud di Ayagoz. Dalla partenza da Brescia 30 giorni fa il team ha già percorso 15.600 km.

## «Un'ombra sul lago», il giallo da Lugano arriva al GdB

### Sala Libretti

■ Lugano, 1934. Una bambina sparisce sotto gli occhi della madre e della vicina di casa, nel quartiere malfamato del Sassello. La polizia sa che non c'è un attimo da perdere per restituire Ombretta alla famiglia sana e salva. Tra colpi di scena,

false piste e intuizioni geniali prende corpo «Un'ombra sul lago», il giallo di Dario Galimberti che giovedì 12 settembre alle 18.30 sarà presentato nella Sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22). A presentare il libro vincitore del premio «Fai viaggiare la tua storia» nel 2019 saranno l'autore, architetto luganese, il vicedirettore del GdB Gabriele Colleoni

e Antonio La Gala, web&digital manager di DeA Planeta Libri. All'incontro parteciperà anche la scrittrice bresciana Irma Cantoni, autrice del recente romanzo «Il Cartomante».

Per partecipare è necessario prenotarsi telefonando allo 0303790212 o scrivendo a sala-libretti@gioaledibrescia.it. Come di consueto, l'evento potrà essere seguito anche in diretta streaming su www.gioaledibrescia.it. «Un'ombra sul lago» sarà in vendita in edicola con il GdB dal 13 settembre (al costo di 8,90 euro). //